

# Terza dose, si accelera “Entro fine anno via ai cinquantenni”

Atteso per oggi  
l'ok al richiamo  
di Johnson&Johnson:  
l'ipotesi di darlo  
a sei mesi dalla  
prima iniezione  
di **Michele Bocci**

«Entro la fine dell'anno si potrà arrivare alla somministrazione della terza dose anche ai 50enni». A dirlo è il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Che lancia un appello: «Iniziate già a prenotarvi nelle varie piattaforme regionali per aiutare da un punto di vista organizzativo e logistico». E ieri la Commissione tecnico scientifica dell'Aifa ha iniziato la discussione proprio sulla terza dose agli under 60. La commissione non chiude alla possibilità di allargare a queste persone, anche se non si ritiene che ci sia urgenza di partire. Si tratta di una posizione in linea con l'indicazione di Costa, che infatti ha parlato di fine dell'anno. Più avanti la terza somministrazione di cui hanno parlato in Aifa potrebbe proprio riguardare le fasce di età subito sotto a quelle già coinvolte, cioè appunto i cinquantenni.

Aifa ha anche affrontato la questione del richiamo di Johnson&Johnson. Come anticipato dallo stesso Costa, l'idea è quella di prevedere una seconda dose dopo sei mesi. Oggi in una nuova riunione si dirà se la nuova somministrazione riguarderà solo gli over 60, circa

700mila persone, o tutti, in totale 1,4 milioni.

Che l'allargamento delle categorie coinvolte nell'operazione terza dose ci sarà, ormai viene dato per certo sia al ministero che tra i tecnici. Vanno chiariti i tempi. Per ora si procede con gli over 60, gli anziani, i fragili, gli immunodepressi e il personale sanitario. Poi si dovrebbe allargare appunto ai cinquantenni. Si tratta della categoria di cittadini più numerosa del nostro Paese e i vaccinati sono 8,1 milioni, cioè l'84%. Per la gran parte di loro i sei mesi dalla seconda somministrazione saranno passati a partire dalla fine di questo mese, in particolare a dicembre e gennaio. Allora si concentrerà la domanda. Nell'ultimo mese dell'anno, ad esempio, sono 2,8 milioni i cinquantenni per i quali scatterebbe la possibilità di fare il “booster”. Non tutti chiederebbero comunque la nuova somministrazione. Già adesso, delle persone che ne avrebbero diritto, solo il 26%, circa 1,3 milioni di cittadini, ha sfruttato la possibilità di rinforzare la risposta immunitaria. Intanto in Campania il presidente De Luca ha deciso di forzare le regole e partire dalla fine di questo mese con la terza dose per gli insegnanti, molti dei quali hanno appunto meno di 60 anni.

Le prime dosi di vaccino somministrate intanto sono sempre meno e lunedì scorso, complice il festivo, sono state addirittura 5 mila. Si è esaurita la spinta dell'obbligo del Green Pass per lavorare, sul quale continuano ad essere organizzate prote-

ste. E dopo l'ultimo sabato di manifestazioni, sale la tensione tra chi scende in piazza contro le misure imposte dal governo e i sindacati e i responsabili dell'ordine pubblico. Da Novara, dove addirittura alcuni No Green Pass si sono travestiti da deportati nei lager nazisti, il sindaco Alessandro Canelli chiede di fermare i cortei. A Milano Confcommercio ha lanciato una petizione su “Change.org” per fermare «cortei ripetitivi che spesso non rispettano le regole». Il sindaco Beppe Sala ha detto di essere «senz'altro d'accordo» sull'appello. A Trieste è stato pubblicato il decreto del prefetto con lo stop alle manifestazioni a piazza Unità di Italia fino a fine anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bollettino

# 2.834

### I positivi

Sono i casi registrati nelle ultime 24 ore in Italia

# 41

### Le vittime

Il bilancio dei morti in un giorno. Lunedì erano stati 20

